

MOSCA MINATRICE SUDAMERICANA

Nome scientifico:

***Liriomyza huidobrensis* (Blanchard)**

Riferimento normativo:

Organismo nocivo da quarantena (D.Lgs.19 agosto 2005 n. 214)

Distribuzione geografica:

Largamente diffuso nell'Unione Europea

Largamente diffuso in Italia

Sintomi in vivaio

Presenza di mine in prevalenza lungo le nervature fogliari.

L'insetto è vettore di virus.



Sintomi nella fase di produzione

Le femmine compiono con l'ovopositore ripetute punture di alimentazione e di ovodeposizione sulla pagina superiore delle foglie. Le mine e le punture di alimentazione causano l'ingiallimento e il disseccamento delle foglie, con ripercussioni sull'attività vegetativa della pianta. L'attività trofica delle larve provoca la formazione di mine sotto epidermiche soprattutto lungo le nervature fogliari. L'insetto può trasmettere infezioni da virus da una pianta infetta ad una sana.

Ciclo biologico

La mosca minatrice sverna come pupa nel terreno. In condizioni climatiche favorevoli gli adulti depongono le uova sulla lamina fogliare del pomodoro. Le uova completano il loro sviluppo in 2-5 giorni. Le larve neonate scavano le caratteristiche gallerie sottoepidermiche nel lembo fogliare: la loro attività dura circa una settimana, poi si impupano esternamente alla mina, nel terreno o nelle foglie. *Liriomyza*, in funzione della temperatura, compie diverse generazioni in un anno.

Descrizione dell'insetto

L. huidobrensis è un dittero agromizide di piccole dimensioni e di colore nero giallastro. La larva è apode, ha una colorazione che vira dal bianco al bianco giallognolo e misura a maturità 3,5 mm. Il pupario è di colore giallo o bruno giallastro.

Difesa

Proteggere le aperture delle serre con reti antinsetto.

La prevenzione è alla base della difesa contro le infestazioni di questo pericoloso dittero. Le coltivazioni devono essere realizzate in serre non contaminate, pertanto è buona norma provvedere alla disinfestazione preventiva del terreno con vapore surriscaldato, che può eliminare le eventuali pupe presenti.

Le piante da impiegare nel trapianto non devono presentare tracce di punture o di gallerie larvali.

Possono essere eseguiti programmi di lotta biologica mediante l'introduzione dei parassitoidi *Diglyphus isaea* e *Dacnusa sibirica*.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella difesa.